



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 46 del 29/03/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a VIA. Società De Carlo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE  
E POLIZIA PROVINCIALE

“..... omissis .....”

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto per l'ampliamento e modifica di esistente impianto per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Comune di Lequile, località "Pero-Chiancata" (Foglio 15, mappali 99, 100, 101, 109), escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la modifica ed il potenziamento dell'impianto non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente "Fratelli De Carlo di De Carlo Gianluca S.n.c." ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

Fase di cantiere

- la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;

- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo (art. 186 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) ed in particolare adottate, ai sensi del Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce di scavo che non saranno avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, saranno da considerare rifiuti e come tali soggetti alle vigenti normative ai fini di cui immediatamente sopra;

- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali

utilizzati da tali mezzi;

- i veicoli utilizzati per la movimentazione di materiale inerte dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di ricaduta delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

#### Fase di esercizio

- la barriera a verde perimetrale, già presente lungo il perimetro del lotto, dovrà essere oggetto di periodica manutenzione;
- dovrà prevedersi, sempre al perimetro del lotto, nelle aree immediatamente adiacenti ai capannoni e ai piazzali, l'installazione di impianto di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri;
- relativamente ai capannoni destinato allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti:
  - 1) le quote della pavimentazione dovranno essere tali da assicurare che eventuali sversamenti accidentali di liquidi vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esteri al capannone;
  - 2) ai fini della ottimizzazione del bilancio energetico dell'opificio sarà valutata, per quanto tecnicamente possibile, l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura terminale dei fabbricati di nuova realizzazione;
  - 3) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
- relativamente alla gestione dei rifiuti:
  - 1) le tipologie CER dei rifiuti conferibili, le quantità massime e le operazioni di recupero/smaltimento saranno quelle indicate alle tabelle riepilogative precedentemente riportate;
  - 2) la capacità giornaliera massima dell'impianto, relativamente, ai rifiuti non pericolosi, sarà pari a circa 79 tonnellate/giorno, di cui 22 t/g destinate ad operazioni di recupero (R13) e 57 t/g ad operazioni di smaltimento (D15), mentre quella relativa ai rifiuti pericolosi sarà pari a circa 34 tonnellate/giorno, di cui 8 t/g destinati al recupero (R13) e 26 t/g destinati allo smaltimento (D15);
  - 3) per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
  - 4) il deposito dei rifiuti dovrà essere effettuato esclusivamente all'interno del capannone;
  - 5) i cassoni e/o i contenitori utilizzati per il deposito dei rifiuti dovranno essere dotati di apposita cartellonistica indicante i codici CER dei rifiuti in esse depositati;
  - 6) i contenitori dei rifiuti stato liquido dovranno essere collocati all'interno di bacini impermeabili in grado di contenere eventuali sversamenti accidentali;
  - 7) all'interno dei capannoni dovranno essere opportunamente separate e segnalate con opportuna cartellonistica le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e quelle destinate al deposito dei rifiuti non pericolosi;
  - 8) i rifiuti suscettibili di rilasciare polveri depositati all'interno dei cassoni dovranno essere coperti con teloni;
  - 9) i mezzi in ingresso e all'uscita dell'impianto destinati al trasporto dei rifiuti dovranno essere coperti al fine di limitare la produzione di eventuali emissioni polverulente;
  - 10) i rifiuti soggetti a degradazione organica dovranno essere gestiti con specifiche modalità da definire prima della messa in esercizio in sede di rilascio dell'autorizzazione unica che limitino le eventuali emissioni odorigene prodotte;
- l'impianto di illuminazione esterna dovrà essere progettato in modo da attenuare il flusso luminoso verso l'alto (riduzione dell'inquinamento luminoso) e utilizzando corpi illuminanti a basso consumo

energetico;

- il gestore dell'impianto avrà cura di porre in essere tutte le misure ritenute idonee al fine di limitare le emissioni acustiche. A tal fine è auspicabile l'adozione di un protocollo operativo - gestionale che escluda la simultanea esecuzione di attività ad elevata incidenza acustica;

- dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio e degli impianti tecnologici. A tal proposito le operazioni di manutenzione dovranno essere riportate su apposito giornale di esercizio;

- relativamente alla gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile:

1) dovrà essere garantito, a lavori ultimati, il rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 282/CD/A del novembre 2003;

2) il materiale grigliato e i sedimenti raccolti all'interno delle griglie e delle vasche di dissabbiatura dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;

- le risultanze della valutazione previsionale di impatto acustico dovranno essere verificate e confermate all'atto della messa a regime dell'impianto, tramite apposita campagna fonometrica;

- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata e delle acque di falda, con frequenza almeno semestrale; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;

- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

• l'impianto di stoccaggio provvisorio, in quanto dimensionato per attività di deposito preliminare di rifiuti pericolosi eccedente le 10 tonnellate/giorno (operazione di smaltimento D15), dovrà munirsi di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-bis e seguenti;

• di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale;

• di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo del rispetto delle prescrizioni e condizioni impartite;

• di fare salve ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;

• di comunicare il presente provvedimento alla proponente "Fratelli De Carlo di De Carlo Gianluca S.n.c.", corrente in San Pietro in Lama - Via L. Pisacane n.3;

• di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia del presente provvedimento ai seguenti soggetti:

1) Comune di Lequile;

2) Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

3) Provincia di Lecce - Ufficio Rifiuti;

4) Provincia di Lecce - Ufficio Emissioni;

• di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio  
Ambiente e Polizia Provinciale  
Ing. Dario Corsini

---